

Attuazione del Regolamento (CE) n° 1234/07 e
del Programma nazionale
Azioni dirette a migliorare la produzione
e commercializzazione del miele per il triennio 2014-2016
Campagna 2013-2014

1 - Descrizione del settore

Secondo l'ultimo censimento a disposizione, effettuato sulla base delle denunce alle Aziende UU.SS.LL., relativo all'anno 2012, in Toscana vi sono 74.518 alveari.

Az. UU.SS.LL	Alveari censiti al 31/12/2012
1	9.954
2	11.855
3	2.974
4	1.854
5	3.913
6	4.188
7	6.864
8	11.941
9	5.595
10	9.308
11	4.732
12	1.340
TOTALE	74.518

In Toscana sono prodotti diversi tipi di miele secondo l'origine floreale. Tale varietà è ovviamente legata alle caratteristiche geografiche tipiche della regione, che garantiscono, insieme alle consolidate tradizioni produttive, produzioni di elevata qualità.

La produzione toscana è quindi estremamente variegata e trova uno dei suoi punti di forza proprio nella possibilità di offrire un prodotto diversificato e di elevata "qualità".

Nell'attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/07, relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la consistenza del patrimonio apistico, espressa come numero di alveari, è il criterio utilizzato per la ripartizione tra gli Stati membri dei fondi relativi alla realizzazione dei programmi nazionali. Il medesimo criterio viene poi adottato per la ripartizione alle Regioni del plafond nazionale.

2 - Finalità delle azioni

In armonia con quanto enunciato nel suindicato regolamento le azioni previste intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele toscano incidendo sui vincoli più significativi che caratterizzano il settore. La realtà del comparto toscano è caratterizzata da una moltitudine di piccoli operatori che hanno difficoltà ad acquisire informazioni aggiornate utili a far fronte ai problemi derivanti dalle patologie apistiche, varroasi in particolare, e informazioni relative alle metodologie più razionali di conduzione. Problemi si riscontrano anche per le aziende di dimensioni più significative soprattutto per l'acquisizione di attrezzature che

consentano di razionalizzare la pratica del nomadismo, diminuendo i costi e migliorando la qualità del miele prodotto.

Le azioni previste hanno quindi le seguenti finalità:

- trasmettere, in modo capillare e tempestivo, informazioni agli apicoltori riguardo alle metodologie più razionali di lotta alla varroasi ed alle altre patologie che affliggono il comparto apistico;
- operare una corretta informazione riguardo alle pratiche apistiche che permettono l'ottenimento di mieli di qualità sia in relazione all'origine floreale che alla presenza di residui o difetti, nonché alle ottimali pratiche di produzione ed estrazione del miele;
- incentivare l'acquisizione, da parte degli apicoltori, di arnie e di attrezzature che consentano la razionalizzazione della transumanza.

3 - Azioni previste

Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

- a.1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati;
- a.2 Seminari e convegni tematici;
- a.3 Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi;
- a.4 Assistenza tecnica alle aziende.

Azione B - Lotta alla varroasi.

- b.2 Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti.

Azione C – Razionalizzazione della transumanza.

- c.2 Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo:
 - (c2.1) acquisto arnie;
 - (c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;
 - (c2.3) acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Gli interventi di formazione e assistenza tecnica previsti sono così articolati:

- organizzazione di brevi incontri tematici con gli apicoltori tesi a diffondere le metodologie più efficaci di lotta alle patologie apistiche e le pratiche razionali di conduzione degli apiari che consentano l'ottenimento di mieli d'elevata qualità;
- assistenza tecnica presso le aziende apistiche e i laboratori di smielatura delle associazioni d'apicoltori.

Gli argomenti oggetto delle iniziative sopra dette sono definiti tenendo presente i seguenti obiettivi strumentali:

- mettere in grado gli operatori di riconoscere le patologie apistiche;
- divulgare le più razionali tecniche di profilassi e cura;
- sensibilizzare gli apicoltori sulla necessità di effettuare una diagnosi precoce nonché di operare il risanamento con farmaci, metodologie e tempi comuni;
- divulgare le tecniche più razionali di conduzione;

- favorire la pratica del nomadismo che consente la produzione di mieli d'elevata qualità e valore merceologico.

Gli interventi suddetti sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

- (a.1) corsi di aggiornamento e formazione;
- (a.2) seminari e convegni tematici;
- (a.3) azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi;
- (a.4) assistenza tecnica alle aziende.

- Beneficiari

Sono beneficiari le organizzazioni di produttori del settore e le loro unioni, le associazioni di produttori, le federazioni, le cooperative e i consorzi di tutela operanti in Toscana che rispettano i criteri di rappresentatività previsti dalla delibera della Giunta regionale n° 496 del 10 luglio 2006.

Le risorse sono ripartite per l'80% in eguale misura fra i beneficiari dell'azione e per il 20% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/09. In caso di economie realizzate per il non utilizzo o utilizzo parziale delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le stesse potranno essere impiegate dai rimanenti beneficiari finanziando altri interventi all'interno della stessa misura.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
a.1.2	Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	90
a.2	Seminari e convegni tematici	100
a.3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, ecc.	90
a.4	Assistenza tecnica alle aziende	90

Azione B. Lotta alla Varroasi

Gli interventi finanziabili sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

- (b.2) indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti.

- Beneficiari

Sono beneficiari le organizzazioni di produttori del settore e le loro unioni, le associazioni di produttori, le federazioni, le cooperative e i consorzi di tutela operanti in Toscana che rispettano i criteri di rappresentatività previsti dalla delibera di Giunta regionale n° 496 del 10 luglio 2006.

Le risorse sono ripartite per l'80% in eguale misura fra i beneficiari dell'azione e per il 20% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/09. In caso di economie realizzate per il non utilizzo o utilizzo parziale delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le stesse potranno essere impiegate dai rimanenti beneficiari finanziando altri interventi all'interno della stessa misura.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
b.2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti	100%

- Presentazione delle domande

Azione A assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori:

domanda di accesso al contributo: dal 28 febbraio al 28 marzo 2014;

domanda di accertamento: entro il 10 settembre 2014.

Azione B lotta alla varroasi:

domanda di accesso al contributo: dal 28 febbraio al 28 marzo 2014;

domanda di accertamento: entro il 10 settembre 2014.

Alle domande di accesso al contributo delle Azioni A e B le associazioni dovranno allegare la seguente documentazione:

- elenco riepilogativo delle denunce presentate, dagli apicoltori associati, alle AUSL, previste dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/2009;
- copia digitale delle singole domande di cui al punto precedente. Su tale documentazione sarà effettuata la ripartizione percentuale al 20% delle risorse attribuite alle Azioni A e B.

Azione C - Razionalizzazione della transumanza

Gli interventi finanziabili sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

(c2.1) acquisto arnie;

(c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;

(c2.3) acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

- Beneficiari

Possono usufruire dei contributi di cui sopra gli apicoltori detentori di partita Iva e le forme associate come si intendono all'articolo 2 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 21 (Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura).

Condizione necessaria per l'accesso alla graduatoria unica regionale è che gli apicoltori siano in regola con l'art. 4, comma 1 della L.R. 21/2009 (dichiarazione inizio attività) e/o con l'art. 7, comma 1 della suddetta legge (censimento del patrimonio apistico regionale).

Il contributo può essere erogato anche a coloro che non detengono alveari (nuovo apicoltore o già in attività con denuncia a zero), comunque possessori di partita Iva, con obbligo di svolgere l'attività apistica almeno per cinque anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo. Le attrezzature acquistate dovranno essere presenti nel luogo indicato in domanda fino al momento dell'accertamento finale da parte dell'Ente.

Il contributo è erogato agli apicoltori che, sviluppando l’Azione C “Razionalizzazione della transumanza” del regolamento comunitario praticano il nomadismo e lo certificano all’Azienda USL competente, nell’apposito modello approvato ai sensi della L.R. 21/09, con decreto dirigenziale n. 6161/09.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
c.2	c2.1 Acquisto di arnie	60
	c2.2 Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l’esercizio del nomadismo	50
	c2.3 Acquisto autocarri per l’esercizio del nomadismo	20

- Limite del finanziamento erogabile a ciascun beneficiario

Il contributo massimo erogabile per beneficiario non può essere superiore a euro 12.000,00. Non sono ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore a euro 2.000,00. Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo del contributo concedibile pari ad almeno euro 2.000,00, pena la decadenza dei contributi concessi.

– Presentazione delle domande e procedure

Le domande di contributo devono essere presentate dai richiedenti tramite il sistema informatico di ARTEA dal 1° gennaio al 31 gennaio 2014.

Gli altri termini previsti sono così di seguito indicati:

1. ARTEA provvede entro il 5 febbraio 2014 dalla scadenza di presentazione delle domande, a pubblicare sul proprio sito e sulla base delle dichiarazioni riportate in domanda una graduatoria preliminare dei potenziali beneficiari;
2. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere inderogabilmente le istruttorie di ammissibilità delle singole domande presentate, entro il 28 febbraio 2014 dalla data di pubblicazione della graduatoria di cui al precedente punto 1;
3. le Province territorialmente competenti sono tenute inderogabilmente entro il 10 marzo 2014 a comunicare agli aventi diritto, alla Regione Toscana e ad ARTEA, l’esito delle istruttorie eseguite sulle domande di contributo presentate.
Per l’attività istruttoria delle domande ed in riferimento alla valutazione della congruità dei costi indicati dai richiedenti, le Province territorialmente competenti devono far riferimento all’allegata tabella “B”;
4. ARTEA elabora le istruttorie pervenute dalle Province territorialmente competenti, stila la graduatoria definitiva dei beneficiari dei contributi e la trasmette entro il 20 marzo alla Regione Toscana;
5. La Regione Toscana approva con proprio atto la graduatoria unica regionale delle domande di contributo istruite, entro il 31 marzo 2014;

6. La Regione Toscana trasmette alle Province territorialmente competenti e ad ARTEA, l'atto di cui al precedente punto 5 e comunica agli aventi diritto la finanziabilità/non finanziabilità per mancanza di fondi, dei progetti;
7. Gli aventi diritto possono effettuare gli acquisti dalla data di presentazione delle domande di contributo e comunque entro e non oltre il 31 maggio 2014, pena la non ammissibilità delle spese;
8. Le domande di pagamento devono essere immesse e rese visibili sull'apposita procedura del sistema informatico di ARTEA e firmate dai beneficiari, entro il 31 maggio 2014
9. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere le istruttorie delle domande di pagamento entro il 30 giugno 2014; entro la stessa data inseriscono le domande istruite positivamente negli elenchi di liquidazione che il responsabile del procedimento provvede a sottoscrivere per approvazione.
10. Entro la stessa data devono trasmettere tali elenchi ad ARTEA e alla Regione Toscana (e comunicare le eventuali economie e/o rinunce riscontrate.)

La Regione Toscana, in presenza di economie accertate sulle domande di contributo presentate e inizialmente finanziate, può con proprio atto e comunque non oltre il 15 luglio 2014, comunicandolo alle Province territorialmente competenti, riaprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per quei beneficiari inseriti nella graduatoria di ammissibilità ma non ammessi al contributo per mancanza di fondi. Le Province territorialmente competenti sono tenute a comunicare agli aventi diritto, inseriti in graduatoria e non finanziati nella prima fase, l'avvenuto finanziamento della propria domanda entro il 20 luglio 2014, con la possibilità di effettuare gli acquisti fino al 25 agosto 2014. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere le istruttorie delle domande di pagamento entro il 31 agosto 2014; entro la stessa data inseriscono le domande istruite positivamente negli elenchi di liquidazione che il responsabile del procedimento provvede a sottoscrivere per approvazione.

Entro la stessa data devono trasmettere tali elenchi ad ARTEA e alla Regione Toscana e comunicare le eventuali economie e/o rinunce riscontrate.

Ai fini della formazione della graduatoria unica regionale dei soggetti ammessi ai contributi, si procede con l'attribuzione di punteggi secondo le seguenti specifiche:

Il richiedente nei cinque anni precedenti la ricezione della domanda non ha beneficiato dei contributi con riferimento alle azioni "C" dei Reg. CE 797/04 e 1221/99 o ha percepito, per carenza di fondi, contributi per un importo inferiore al 50% di quanto a lui spettante	Punti 5
Il richiedente è IAP/IAP provvisorio	Punti 4,5
Il richiedente è un giovane di età compresa fra i 18 e i 40 anni o cooperativa, consorzio o altra forma associata di apicoltori con una maggioranza di soci imprenditori apistici (> 50%) di età compresa fra i 18 e i 40 anni	Punti 3,1
Il richiedente è iscritto all'Elenco regionale degli operatori biologici per l'attività apistica	Punti 2,2
Il richiedente è iscritto alla CCIAA come apicoltore, anche se attività secondaria	Punti 2
Il richiedente ha sede aziendale in zona svantaggiata o montana (per sede aziendale si intende la sede dell'unità produttiva zootecnica quale risulta nell'anagrafe ARTEA)	Punti 2

Il richiedente è di genere femminile (legale rappresentante di Società)	Punti 1
---	---------

I requisiti che danno diritto ai punteggi per la determinazione delle priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale.

Non sono cumulabili i punteggi di richiedente IAP con richiedente iscritto alla CCIAA; in presenza di entrambi i requisiti, si considera quello col punteggio più alto.

- Istruttoria delle domande

Ogni Provincia territorialmente competente esegue l'istruttoria delle domande sulla base del presente provvedimento e del manuale delle procedure e dei controlli di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 10 del 23/01/2012 e al Decreto del Settore Sostegno allo Sviluppo Rurale e Interventi Strutturali di ARTEA n. 112 del 19/09/2013;

La Regione Toscana provvede ad eseguire l'istruttoria di ammissibilità delle domande riferite alle Azioni A – B.

ARTEA provvede ad eseguire l'istruttoria di pagamento delle domande riferite alle azioni A e B. Le Province territorialmente competenti provvedono ad istruire le domande in ogni loro fase, riferite all'Azione C.

- DURC (documento unico di regolarità contributiva)

La verifica della presenza del DURC, per le aziende e le Associazioni rappresentative che sono tenute al rispetto di tale certificazione, viene effettuata dall'Ente competente in sede di istruttoria di pagamento

- Penali

A seguito delle comunicazioni di rinuncia successiva all'atto di assegnazione o della mancata presentazione della domanda di pagamento, il titolare della domanda è escluso dai benefici dell'azione C per i 5 (cinque) anni successivi, ad esclusione degli apicoltori che non hanno usufruito delle eventuali economie comunicate entro il 15 luglio 2014.